

GD 0DUWHGu

OXJOLR

D 9HQHUGu

OXJOLR

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica		Consorzi di Bonifica	
19	Ciociaria Editoriale Oggi	18/07/2025	<i>Rischio idrogeologico, partiti gli interventi</i>	3
23	Corriere Romagna di Rimini e San Marino	18/07/2025	<i>Lavori nelle vie Mazzini e Garibaldi</i>	4
15	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	18/07/2025	<i>"Viaggio in Polesine": tappa a Villa Giglioli a Ficarolo</i>	5
IX	Il Tirreno Ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara	18/07/2025	<i>Stipulato l'accordo anti-ondate di calore per i lavoratori del Consorzio di Bonifica</i>	6
XI	Il Tirreno Ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara	18/07/2025	<i>Terminata la ciclabile in via delle Serre con il nuovo semaforo</i>	7
13	La Nazione - Ed. Grosseto	18/07/2025	<i>Comune e Consorzio Lavoro condiviso</i>	9
16	La Voce di Rovigo	18/07/2025	<i>Contro il sale arrivano le piante</i>	10
24	Liberta'	18/07/2025	<i>Agazzano, partiti i lavori per canalizzare le acque</i>	12
22	Metropolis	18/07/2025	<i>Vito Busillo riconfermato presidente Anbi</i>	13
2	Settesere Qui - Bassa Romagna	18/07/2025	<i>Oltre 70 cantieri gia' completati per ripristinare i danni delle alluvioni</i>	14
13	Giornale di Brescia	17/07/2025	<i>Il fiume Mella e' in sicurezza: ecco le paratoie antiesondazione</i>	16
9	La Cronaca di Verona e del Veneto	17/07/2025	<i>Sicurezza idraulica tecnologia in campo</i>	18
36	La Guida (CN)	17/07/2025	<i>L'acqua buona del Piemonte: risorsa fragile, impegno collettivo</i>	19
28	La Gazzetta del Mezzogiorno	16/07/2025	<i>Patto per la tutela della biodiversita' nei canali del consorzio di Bonifica e lungo i corsi</i>	20
11	L'Edicola - Edizione Nazionale	16/07/2025	<i>I consorzi di bonifica si candidano a garantire l'assetto idrogeologico</i>	22
5	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	15/07/2025	<i>Quattro presidenti eletti nel consiglio nazionale Anbi</i>	23
29+33	Il Messaggero - Ed. Viterbo	15/07/2025	<i>Il fiume e' a secco, di nuovo lo spettro del razionamento</i>	24
XVIII	Il Tirreno - Livorno-Cecina-Rosignano-Piombino-Elba	15/07/2025	<i>Fosso Cosimo riaperta la foce alla vigilia dell'allerta meteo</i>	25
12	La Nazione - Ed. Arezzo	15/07/2025	<i>Via al maxi piano sicurezza nei fiumi "Cosi' preveniamo le esondazioni"</i>	26
1	La Nazione - Ed. Pistoia	15/07/2025	<i>Anbi Nazionale Ventavoli consigliere</i>	27
1+14	La Nazione - Ed. Pistoia	15/07/2025	<i>Messa in sicurezza del torrente Borra Ecco il progetto</i>	28
9	La Voce di Mantova	15/07/2025	<i>Piano generale di bonifica, dal Comune di Mantova segnalate criticita' alla Regione</i>	29
29	La Voce di Rovigo	15/07/2025	<i>Vie d'acqua, la mostra in tour</i>	30
15	Le Cronache del Salernitano	15/07/2025	<i>Il sottosegretario all'Agricoltura Luigi D'Eramo in visita alla vasca Valesana</i>	31
13	L'Informatore Agrario	15/07/2025	<i>Per affrontare la crisi idrica serve investire ora</i>	32
28	L'Unione Sarda	15/07/2025	<i>Una condotta idrica da 3 milioni</i>	33

CECCANO • CEPRANO • GIULIANO DI ROMA

Convenzione con il Consorzio di bonifica

Rischio idrogeologico, partiti gli interventi

CEPRANO

SIMONETTA SCIRÈ

Il Comune di Ceprano e il Consorzio di bonifica Valle del Liri insieme per la salvaguardia idrogeologica del territorio.

Con questo obiettivo è stata sottoscritta nei mesi scorsi e divenuta operativa da qualche giorno la convenzione che permette all'amministrazione cepranese di far fronte ad alcune rilevanti emergenze idrauliche e di difesa del suolo riscontrate in occasione dei sopralluoghi svolti con i tecnici comunali e consortili. A sottoscrivere l'intesa sono stati il sindaco Marco Colucci e la commissaria del consorzio Sonia Ricci.

L'ente di bonifica con sede a Cassino svolge, tra l'altro, compiti di progettazione, costruzione, esercizio, sorveglianza e manutenzione di opere, impianti e infrastrutture finalizzati alla difesa del suolo, allo sviluppo equilibrato del territorio e alla tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, con particolare riferimento a quelle idriche. Anche per questo è stato deciso di sottoscrivere la convenzione che, come Anbi Lazio, era stata anche auspicata tra le concrete attività da portare avanti come Anbi Lazio in tutti i comuni della Regione Lazio.

La convenzione ha per oggetto anche l'onere per il decespugliamento della vegetazione arbustivo-erbacea di tipo infestante, eseguita con idonei mezzi meccanici, in prossimità di strade comunali nonché il decespugliamento, la risagomatura e l'espurgo di corsi d'acqua naturali ed artificiali non compresi nel piano di classifica.

Un esempio virtuoso della collaborazione istituzionale che possiamo concretizzare a vantaggio dei territori e dei cittadini - hanno scritto Ricci e Colucci in una nota congiunta - e che siamo certi porterà anche ad una maggiore e più costante attività in relazione alle effettive esigenze manutentive. Gli interventi di manutenzione programmata sono partiti nei giorni scorsi e secondo un programma condiviso andranno avanti sino alla fine di settembre. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La commissaria del Consorzio di bonifica Valle del Liri Sonia Ricci



045680

SANTARCANGELO

**Lavori nelle vie
Mazzini e Garibaldi**

Nei giorni scorsi la Giunta comunale ha approvato il documento di indirizzo alla progettazione per l'asfaltatura di un tratto di viale Mazzini e via Garibaldi: l'intervento da circa 145mila euro sarà eseguito dalla società in house Anthea. L'intervento, che avrà una durata di circa 45 giorni, sarà eseguito tra la fine del 2025 e l'inizio del 2026. «In collaborazione con Anthea, i nostri Servizi tecnici monitorano costantemente lo stato delle strade presenti sul territorio comunale, quindi siamo consapevoli che ci sono diverse arterie che richiedono un intervento di asfaltatura perché sono ammalorate - spiega la vice sindaca e assessora ai lavori pubblici, Michela Mussoni -. Sulla base delle priorità determinate dallo stato della strada, del traffico che deve sostenere e delle segnalazioni provenienti dai cittadini, effettuiamo lavori di manutenzione e rinnovamento completo sia in centro che nelle frazioni, dove recentemente siamo intervenuti su due strade vicinali in collaborazione con il Consorzio di Bonifica».



045680

“Viaggio in Polesine”: tappa a Villa Giglioli a Ficarolo



LA MOSTRA

A Villa Giglioli a Ficarolo è stata inaugurata la mostra itinerante del Circolo Arti Decorative di Rovigo “Viaggio in Polesine – Le vie d’acqua: percorsi fotografici”.

Dopo la presentazione ufficiale in Pescheria Nuova a Rovigo nell’ottobre 2024 la mostra è diventata appunto itinerante in diversi Comuni della provincia di Rovigo, proprio perché illustra monumenti, piazze, paesaggi di tutto il Polesine da Melara al Delta del Po, con il fil rouge dei fiumi che attraversano la nostra provincia (Po, Adige e Canal Bianco), con una attenzione particolare anche alle opere idrauliche dei Consorzi di bonifica che impediscono a buona parte del nostro territorio di non finire sotto acqua.

I contenuti della mostra sono stati ben presentati dal presidente del Circolo Massimo Marangoni, affiancato da alcuni componenti del direttivo, ed il taglio del nastro è stato fatto dal sindaco di Ficarolo Fabiano Pigaiani affiancato dalla consigliere regionale Laura Cestari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ESPOSIZIONE Il taglio del nastro e la locandina con le foto in mostra a Ficarolo

Offerta a 100.000€
Anastacia e altri big
Piemme
Numero Verde 800.053.426
È possibile acquistare con carta di credito
045680

Stipulato l'accordo **anti-ondate** di calore per i lavoratori del Consorzio di Bonifica

Fino al 31 agosto i dipendenti anticiperanno di un'ora l'entrata e l'uscita



Dino Sodini
Il presidente
del Consorzio
di Bonifica
Toscana nord

Viareggio Siglato l'accordo tra l'amministrazione del Consorzio di Bonifica Toscana nord e la Rsu dei lavoratori per un protocollo relativo alle ondate di calore.

«La sicurezza dei lavoratori è la nostra priorità – commentano il presidente del Consorzio Dino Sodini e il direttore Maurizio Perna – per questo, grazie a una rapida intesa e al lavoro portato avanti assieme alla Rappresentanza sindacale unitaria dell'ente, abbiamo deciso di adottare misure urgenti tese a tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori in

occasione delle ondate di calore che potranno verificarsi, come già accaduto a giugno». I lavoratori del Consorzio hanno già vissuto un periodo critico nelle scorse settimane «e infatti il presidente della Regione Eugenio Gianni aveva emesso un'ordinanza che regolamentava la situazione – spiegano i dirigenti dell'ente – sulla base della stessa eravamo già intervenuti con un aggiornamento della valutazione del rischio e stabilendo misure a tutela dei lavoratori specifiche quando la previsione della temperatura supera i 32 gradi dalle ore 12

La misura va ad aggiungersi a quelle già avviate lo scorso giugno a tutela della sicurezza dei lavoratori

in poi. Poi l'amministrazione del Consorzio, insieme alla Rsu, ha deciso di dare ancora più gambe alla decisione – concludono Sodini e Perna – attuando ulteriori misure autonome di prevenzione e tutela. Per ridurre il periodo di esposizione al rischio calore si è quindi deciso di anticipare le attività all'esterno nelle ore più fresche della mattina con l'ingresso un'ora prima rispetto all'entrata abituale, anticipando al tempo stesso l'orario di uscita. La misura resterà in vigore fino al 31 agosto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



045680

Terminata la **ciclabile** in via delle Serre con il nuovo semaforo

Permetterà il passaggio sicuro delle bici sull'Aurelia

Lido di Camaiore Camaiore abbraccia un nuovo tratto della pista ciclabile Mare-Monti. Anzi, riabbraccia una strada completamente riqualficata, ovvero via delle Serre a Lido di Camaiore, che nei suoi 300 metri di lunghezza vede ora nuovo asfalto, ripensamento delle aree a parcheggio e una nuova pista ciclabile che la costeggia per intero. Ma contemporaneamente al termine dei lavori strutturali, il Comune si è adoperato per l'installazione e la messa in funzione di un semaforo a chiamata proprio sulla via Aurelia che consenta ai ciclisti di attraversare in sicurezza la strada e raggiungere il lato opposto del percorso ciclabile.

Il tratto di via delle Serre riguarda il proseguimento del maxi-progetto della pista ciclabile Mare-Monti, che punta a creare un unico percorso su due ruote tra il pontile di Lido e il centro storico del capoluogo. Un intervento che, per ovvie ragioni, è stato pensato in più lotti, e che partì nel 2021 individuando in via Gasparini la strada la più adatta ad ospitare un'arteria di mobilità dolce che, con i suoi quasi 900 metri di lunghezza, connettesse la Passeggiata all'Aurelia. Nel 2023 l'intervento è arrivato all'incrocio con la Statale, ed è così che il cantiere si è spostato sulla strada dirimpetto, ovvero via delle Serre: un'opera la cui realizzazione è durata molto, a causa di problematiche burocratiche, ma che adesso è stata terminata.

Ora via delle Serre, strada in cui sorge anche la Chiesa del Santo Spirito, è stata totalmente riqualficata: 330 metri di

nuova pista ciclabile, a cui si sommano nuovo marciapiede e riasfaltatura di gran parte della carreggiata. Inoltre, la ridisegnazione e la riorganizzazione dei parcheggi per auto – con la creazione di 24 stalli bianchi e 4 stalli per persone con disabilità – e la sostituzione di un importante tratto della fognatura bianca, ormai usurata. L'investimento si attesta sui 450mila euro.

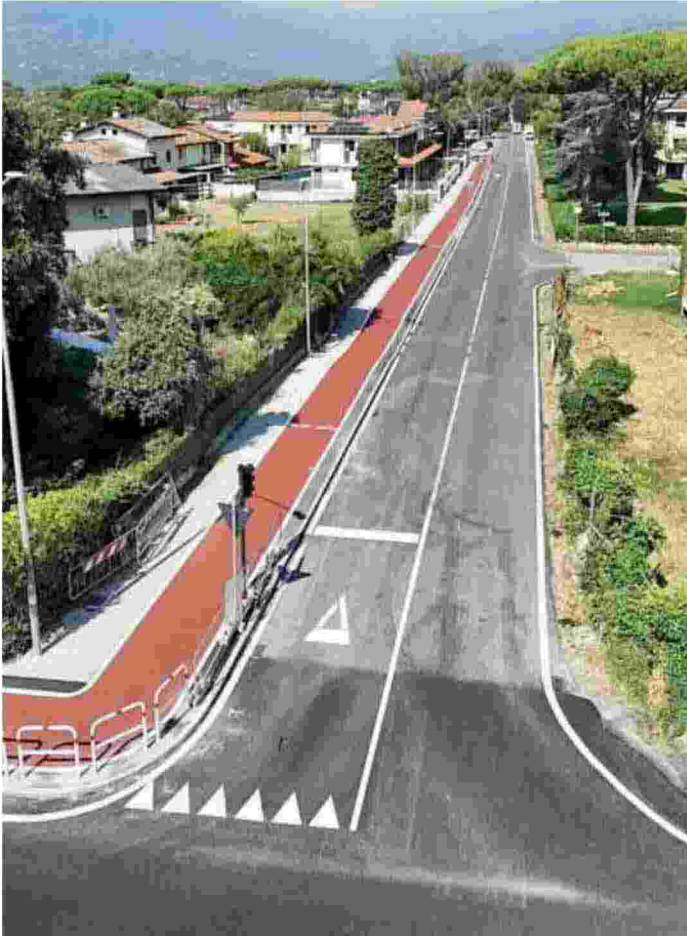
«Uno dei temi all'ordine del giorno per lo sviluppo urbanistico delle città è sicuramente quello della ciclabilità dei territori – spiega il sindaco Marcello Pierucci – un'opportunità turistica per tutti coloro, sempre di più, che vogliono utilizzare la mobilità dolce su due ruote per spostarsi». L'intervento, comunque, è sempre stato pensato come prolungamento dell'arteria ciclabile di via Gasparini. È per questo che, contemporaneamente con la fine dei lavori strutturali, è stato installato il nuovo semaforo: un impianto intelligente, che valuterà anche il flusso di traffico, corredato da illuminazione pubblica che intensificherà la luce quando la richiesta di attraversamento verrà fatta nelle ore notturne. In più, è stato riaperto l'imbocco sull'Aurelia da Via Gasparini, consentendo la svolta solo a destra (direzione Viareggio) e ripristinando un incrocio interdetto da anni.

Il tratto ciclabile ora si interrompe sulla sponda del Fosso della Giralдина, ed è proprio lungo il corso d'acqua che la Mare-Monti troverà continuazione. Il nuovo tratto si svilupperà lungo gli argini del Fosso, che verranno messi in sicurezza

dal Consorzio di Bonifica grazie a un bando vinto ad aprile che finanzia l'intera opera. Lavori, questi, che partiranno in autunno. Da lì la pista arriverà sulla via Italica: il lotto successivo la costeggerà, passando per il mercato ortofrutticolo, la stazione ferroviaria e la frazione di Capezzano Pianore. Una volta arrivati a Camaiore, il percorso continuerà lungo la nuova via alternativa (altro cantiere che entro l'anno partirà) e raggiungerà in centro storico.

Contemporaneamente è in corso anche la progettazione di un ulteriore tratto su Lido, che fungerà da ramificazione della Mare-Monti e che, da via delle Serre, prosegue anche su via delle Barbate per collegarsi con il tratto interrotto in via Fratelli Rosselli (realizzato nel precedente mandato) per poi proseguire verso nord per collegarsi all'area sportiva del Magazzino e, da lì, a Viareggio. Tutte progettualità imponenti che concorrono all'obiettivo di interconnettere il territorio rendendolo fruibile e facilitando gli spostamenti tramite le due ruote. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marcello Pierucci
Il sindaco di Camaiore

Nella foto qui a lato via delle Serre del tutto riqualificata e con la nuova pista ciclabile di 330 metri, parte del progetto della ciclovia Mare-Monti



045680

ARCIDOSO

**Comune e Consorzio
Lavoro condiviso**

Il presidente del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, Federico Vanni ha incontrato il sindaco di Arcidosso, Jacopo Marini. Al centro del dibattito il torrente Zancona. Il sindaco, in particolare, ha posto l'attenzione sull'attraversamento sulla strada che collega Arcidosso con le Macchie. Il Consorzio, assieme al Genio Civile e all'ufficio tecnico del Comune, ha recentemente eseguito un sopralluogo: il Consorzio si impegnerà nella manutenzione dell'alveo funzionale al buon assetto del corso d'acqua, con interventi previsti già nelle prossime settimane.

C'è poi la criticità legata al ponte e al movimento franoso in atto, per i quali il Comune ha già chiesto un finanziamento da 1,6 milioni alla Regione. Intervento che, una volta finanziato, verrà realizzato dal Consorzio di Bonifica. Marini ha chiesto attenzione alle criticità del territorio sottolineando la necessità di informare in maniera puntuale la cittadinanza in merito alle attività di bonifica.



045680

L'INTERVENTO Il Consorzio Adige Euganeo testa specie resistenti in due campi sperimentali

Contro il sale arrivano le piante

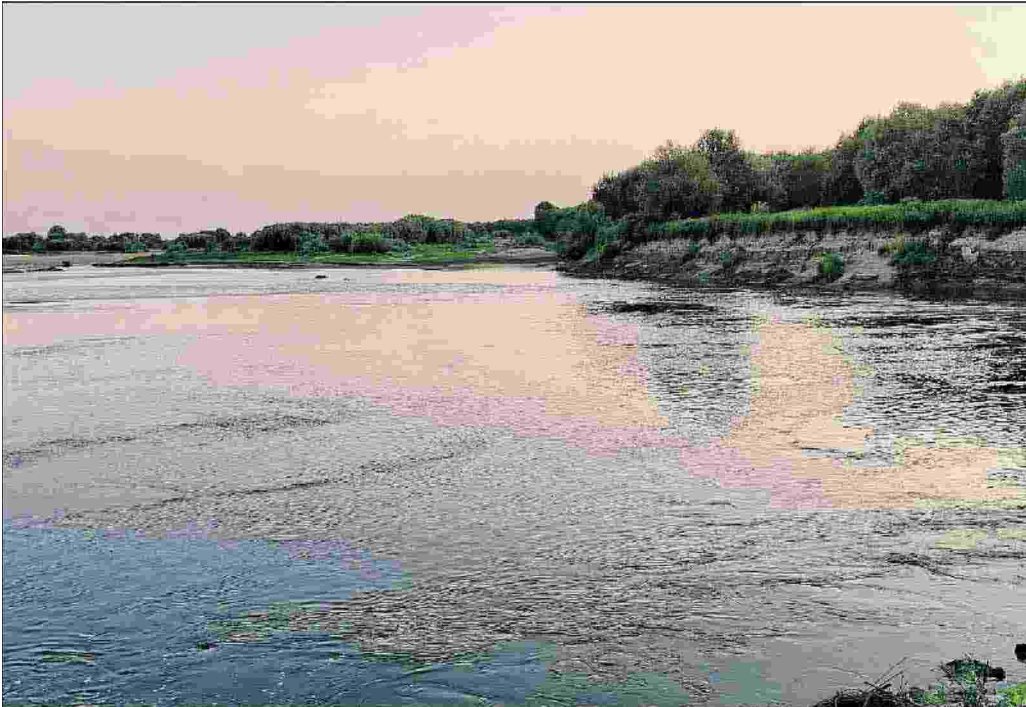
Salicornia, Atriplex e Beta Marittima protagoniste del progetto europeo denominato "Venus"

Agnese Casoni

CAVARZERE - Nelle zone più vulnerabili della gronda lagunare, dove il suolo scende anche di tre o quattro metri sotto il livello del mare e la salinizzazione avanza anno dopo anno, prende forma un progetto ambizioso destinato a incidere sul futuro dell'agricoltura. Si tratta del progetto Venus, finanziato dal programma europeo Prima nell'ambito di Horizon 2020, che vede il Consorzio di bonifica Adige Euganeo tra i protagonisti. La sfida è contrastare gli effetti del cambiamento climatico e, in particolare, la crescente salinità dei suoli, attraverso soluzioni agronomiche innovative sperimentate anche a Cavarzere, all'impianto Gesia. Il progetto si muove all'interno di un contesto delicato come quello del Mediterraneo, sempre più colpito da siccità, desertificazione, agricoltura intensiva e perdita di risorse idriche. In questo scenario, il Consorzio ha avviato una sperimentazione che punta a valorizzare le cosiddette Nus - piante "neglette e sottoutilizzate" - che, grazie alla loro resilienza, sono in grado di adattarsi a terreni salini e poco fertili, trasformandoli in risorse produttive. A Cavarzere, su un'area di 4mila metri quadrati, e in parallelo a Zennare (Chioggia) su 8mila metri quadrati, si stanno coltivando varietà come Salicornia, Atriplex, Beta marittima, Salsola oppositifolia e

Suaeda maritima, già testate l'anno scorso. In alcuni casi sono affiancate a coltivazioni di pomodoro, per valutarne il rendimento comparativo. L'ingegnere Lorenzo Frison, responsabile del progetto per il Consorzio, sottolinea che l'obiettivo non è solo agricolo, ma anche ambientale. "Ci sono grosse aspettative - spiega - soprattutto per capire quanto queste piante possano aiutare nella desalinizzazione del suolo". I primi dati concreti arriveranno tra qualche mese, quando un laboratorio greco analizzerà il contenuto di principi attivi delle colture, un aspetto che potrebbe aprire anche a impieghi nell'industria farmaceutica. Il valore del progetto Venus, che coinvolge 12 partner in otto Paesi mediterranei tra cui Italia, Grecia, Spagna, Egitto, Marocco e Tunisia, non si ferma al campo sperimentale. L'obiettivo finale è costruire una filiera economica attorno a queste colture alternative, rendendole una concreta opportunità per le aree agricole oggi penalizzate dalla salinizzazione. "Il nostro sogno - dice Frison - è che queste colture diventino il 'nuovo mais', offrendo una valida alternativa produttiva in territori che ogni giorno lottano con la salinità del terreno". Ma la prudenza resta d'obbligo. Non tutte le varietà, ammette Frison, sono state ancora studiate in dettaglio e bisognerà accertarsi che alcune non risultino infestanti. Il progetto prevede per

questo un confronto costante con i partner internazionali, coinvolgendo anche gli agricoltori locali per una verifica sul campo delle strategie più efficaci. A settembre, il 10 e 11, si terrà sull'isola di Chios, in Grecia, un nuovo incontro tra i partner per fare il punto della situazione. Il Consorzio di bonifica Adige Euganeo sta organizzando un open day presumibilmente nel mese di novembre. Sarà l'occasione per toccare con mano l'innovazione che, partendo dalle bonifiche venete, si proietta a livello internazionale per affrontare le sfide più urgenti del nostro tempo. Il progetto Venus si afferma così come un passo decisivo verso un futuro agricolo più resiliente e sostenibile, un futuro in cui il Consorzio di bonifica Adige Euganeo gioca un ruolo da protagonista.



045680

Agazzano, partiti i lavori per canalizzare le acque

Realizzati dal Consorzio di Bonifica su richiesta del Comune per evitare allagamenti

AGAZZANO

● Come promesso, sono iniziati nei giorni scorsi ad Agazzano i lavori per la realizzazione del nuovo sistema di canalizzazione delle acque piovane, realizzato dal Consorzio di Bonifica su richiesta del Comune, per evitare nuovi pesanti allagamenti in paese tra la zona di via Ferrante Gonzaga, piazza della Libertà e il campo sportivo comunale. In questi giorni, ruspe ed escavatori hanno inciso la collina tra la sede degli Alpini e il Luretta, creando un nuovo canale lungo 135 metri che dovrebbe servire a raccogliere tutta l'acqua in eccesso che, in caso di nubifragi violenti, scende giù dalle colline di



Ruspe al lavoro FOTO BRUSAMONTI

Misano e dilaga in paese: in questo modo, questo fiume dovrebbe essere dirottato direttamente nel Luretta, lontano dalle case e dal centro sportivo. L'opera si completa con la pulizia di un canale che già naturalmente scende lungo la collina e la dismissione di altri 120 metri di canale, che diventeranno inutili dopo i lavori consortili. Il tutto dovrebbe completarsi entro la stagione autunnale, in tempo per il ritorno delle piogge. **CB**



045680

L'ASSOCIAZIONE

Vito Busillo riconfermato presidente Anbi

I Consorzi di bonifica e di irrigazione della Campania hanno rinnovato il consiglio direttivo ed hanno confermato alla presidenza Vito Busillo, numero uno del Consorzio Destra Sele. L'ufficio di presidenza si completa con la nomina di due vice: Francesco Vigorita, presidente del Consorzio Ufita, e Franco Della Rocca, presidente del Consorzio Sannio Alifano. Completano il consiglio il commissario Francesco Todisco, in rappresentanza dei Consorzi del Volturno e di Napoli Volla, Giovanni Falconi, presidente del Consorzio Conca di Agnano, Carmine Frunzo, presidente del Consorzio Paestum, Rosario D'Angelo, presidente del Consorzio Sarno, Beniamino Curcio, presidente del Consorzio Vallo di Diano, e Massimo Ambrosio, presidente del Consorzio Velia. Soddisfatto il presidente Busillo, che richiama anche le ultime novità in arrivo dall'Europa. «I Consorzi di bonifica - ha spiegato Busillo - svolgono funzioni sia di gestione che di difesa dalle acque, garantendo quell'approccio integrato acqua e suolo il cui collegamento, oggi auspicato con forza dall'Europa, fa parte della storia delle aggregazioni consortili del nostro Paese e dell'innovazione, allineando positivamente pubblico e privato. Sinergie che oggi, ancora di più che nel passato, risultano essere fondamentali per la gestione di attività collettive di area vasta e per la capacità di creare interventi mirati sul territorio, grazie al ruolo di sussidiarietà». Con la riforma introdotta dalla Regione Campania, i Consorzi di bonifica hanno nuove funzioni, ampliando i compiti e la partecipazione a livello regionale nella difesa del suolo, oltre a quelli fondativi della bonifica e della irrigazione. Grazie al controllo di gestione, con misure sanzionatorie per gli inadempimenti, l'obiettivo principale sarà concentrare gli sforzi sul risparmio idrico e sull'utilizzo di fonti di energie rinnovabili. A supporto di questi obiettivi arriva la nuova strategia per la resilienza idrica dell'Europa. Un modello che segna un cambiamento di mentalità: trasforma l'efficienza idrica in un principio fondamentale e in una raccomandazione rivolta agli Stati membri affinché riducano gli sprechi idrici. La strategia mira, inoltre, a rafforzare la governance, le finanze e le infrastrutture, a sostenere i sistemi di allerta precoce e a incoraggiare la cooperazione in materia di sicurezza idrica. Nell'ambito dei programmi della politica di coesione, 24 miliardi di euro di finanziamenti Ue sono destinati alle priorità legate all'acqua.



045680

CLIMA | I numeri del Consorzio di bonifica Romagna Occidentale sugli interventi in area collinare

Oltre 70 cantieri già completati per ripristinare i danni delle alluvioni

Il comprensorio collinare e montano ricadente nel territorio del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale si estende su oltre 120.000 ettari tra Emilia-Romagna (70.000 ettari) e Toscana (50.000 ettari), coinvolgendo 4 province - Bologna, Forlì-Cesena, Ravenna e Firenze -, 20 comuni, dislocati in 4 vallate (da ovest verso est: del Santerno, del Senio, del Lamone e del Marzeno), a testimonianza di un presidio territoriale ampio, articolato e spesso complesso da gestire.

I CANTIERI GIÀ CHIUSI

Il territorio collinare e montano del comprensorio è stato duramente colpito dagli eventi alluvionali del maggio 2023 e poi seguiti da quelli del 2024 e della primavera del 2025 - che hanno generato solo in quell'anno oltre 1.000 segnalazioni di danni da frana, in particolare nella fascia a monte della Vena del Gesso nei comuni di Brisighella, Modigliana, Casola Valsenio, Fontanelice e Castel del Rio, con oltre 1.500 ettari di terreno coinvolti. In Romagna, i danni hanno colpito soprattutto la viabilità, aree boscate e le colture agricole. In totale, nel 2024, sono stati completati circa 70 cantieri, rispetto ad un programma che prevede interventi in oltre 200 rii (corsi d'acqua che affluiscono nei fiumi/torrenti principali) dell'area collinare e montana, con un

investimento complessivo di 22 milioni di euro (Ordinanze n. 8 e 12 del 2023, n. 33 e 35 del 2024 del Commissario alla ricostruzione: 3.500.000 per il Torrente Marzeno, 5.200.000 per il Fiume Lamone, 4.700.000 per il Torrente Senio, 4.400.000 per il Torrente Santerno, 2.200.000 per il Torrente Samoggia, 2.000.000 per interventi di manutenzione straordinaria alla canaletta di Errano). Solamente nel 2024 sono state coinvolte direttamente 14 imprese esecutrici.

Gli interventi includono la rimozione di materiale franato, detriti e vegetazione, la riapertura delle canalizzazioni e modesti interventi di manutenzione straordinaria alle opere idrauliche esistenti. Le attività sono tutte coordinate dai tecnici del Consorzio.

GLI INTERVENTI FUTURI

Nelle prossime settimane prenderanno il via ben 16 interventi sui corsi d'acqua minori delle vallate principali ricadenti nell'ambito dell'Ordinanza 35 del Pnrr, per un totale complessivo di 9.800.000 euro. Oltre a tre interventi specifici che riguardano il centro urbano di Palazuolo sul Senio, la parte alta del Torrente Samoggia nei Comuni di Brisighella e Modigliana e un intervento di manutenzione straordinaria della canaletta di Errano, che va dalla briglia della chiusa, fino alle

bocche dei canali a monte dell'abitato di Faenza. Nonostante le difficoltà, l'agricoltura in area collinare e montana si conferma elemento vitale. Mentre sono in corso molteplici interventi per limitare e contenere i danni creati dalle abbondanti piogge, è necessario dotare le aziende agricole di strutture in grado di poter soddisfare irrigazioni di soccorso. Per sostenere queste esigenze, il Consorzio ha realizzato 21 impianti irrigui, i cosiddetti «laghetti» interaziendali, con una capacità d'invaso di circa 3 milioni di metri cubi, che raggiungono 830 aziende attraverso una rete di circa 400 km di condotte. L'investimento, distribuito tra il 2000 e il 2023, supera i 51 milioni di euro. Sono in fase di progettazione numerosi nuovi interventi irrigui, destinati alla candidatura al bando pubblico della Regione Emilia-Romagna della misura Psr - Srd07, che coinvolgeranno circa 350 aziende agricole. In totale gli investimenti previsti ammontano a 12 milioni di euro. I progetti principali riguardano: nuovi impianti a Imola (località Bergullo) e a Casalfiumanese, ampliamenti dell'impianto irriguo esistente a Faenza e Castel Bolognese (il Tebano-Serra) e a Brisighella (Ebola), interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti Paglia e Albonello nei Comuni di Brisighella e Faenza.



045680

Il fiume Mella è in sicurezza: ecco le paratoie antiesondazione

Digitalizzate e alimentate dal fotovoltaico servono anche per gestire grandi flussi

L'INTERVENTO

SALVATORE MONTILLO

salvatore.montillo@teletutto.it

■ Tra gli effetti più evidenti dei cambiamenti climatici ci sono le intense precipitazioni e i forti temporali che ormai con cadenza matematica seguono i lunghi periodi di siccità e gran caldo.

Fenomeni che hanno un impatto importante sulla tenuta dei sistemi idraulici e del reticolo idrico di città e campagne, con conseguenti tracimazioni di vasi e fiumi e allagamenti di sottopassi e cantine. Gestire in maniera tempestiva enormi volumi d'acqua è il primo obiettivo che si è posto il Consorzio di bonifica Oglio-Mella che nel corso degli ultimi mesi ha sostituito tutte le paratoie sull'asta del fiume Mella, da Villa Carcina, passando per Concesio e Collebeato, fino alla zona sud di Brescia: la Serioletta di Carcina, il Fiume Celato, le rogge Massarola e Cobiada, fino alla presa del Vaso Fossetta e Canalone e i partitori del Fiume Grande e del Vaso Garzetta delle Fornaci.

Il progetto. «Questa è un'innovazione che si è resa necessaria per rendere migliore la gestione

degli eventi meteorici e dell'irrigazione - afferma Marco Bessi, direttore operativo Consorzio Bonifica Oglio Mella -. Tutta la città è inserita da Regione Lombardia in quello che è chiamato il Nodo idraulico di Brescia perché soggetta a fenomeni importanti. Il fatto di essere in una zona pedemontana, ai piedi della collina, comporta di dover gestire tutti gli apporti collinari in maniera tempestiva. Il problema degli ultimi anni è che arrivano eventi sempre più violenti in tempi ridotti e c'è bisogno di un'efficienza immediata da parte del consorzio».

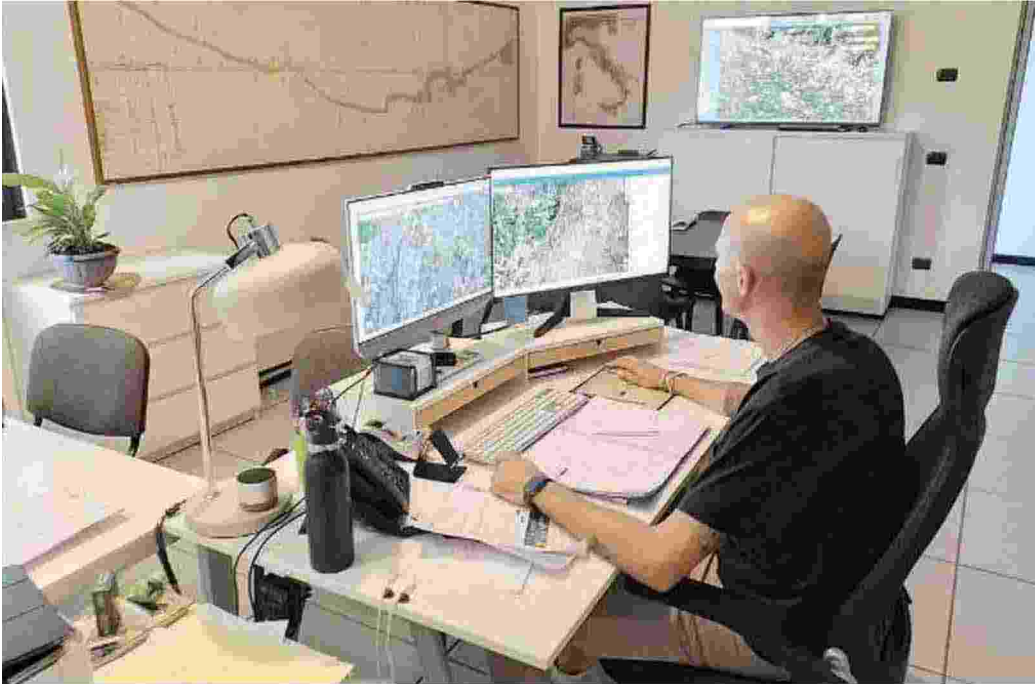
In tutto sono quattordici i manufatti idraulici sostituiti con paratoie automatizzate (realizzate da Rubicon, un'impresa australiana che si occupa di soluzioni innovative per l'irrigazione), alimentate con pannelli fotovoltaici, e gestite da un sistema di telecontrollo direttamente dagli uffici del Consorzio e da applicazioni sul cellulare. «L'innovazione e lo sviluppo tecnologico sono elementi fondamentali su cui il Consorzio intende continuare ad investire», ha detto a questo proposito il presidente Renato Facchetti.

Oltre alla sicurezza idraulica, di cui beneficiano i cittadini e le attività produttive lungo l'asta del fiume Mella, le opere, interamente finanziate dalla Regione

con 450 mila euro, rappresentano un importante strumento per l'irrigazione delle aree agricole a sud del capoluogo, circa 700 ettari che compongono l'agricoltura periurbana e cittadina. «Come consorzio non ci fermiamo - continua Bessi -. Abbiamo in cantiere di introdurre questo sistema in tutta la parte del comprensorio, circa 100 mila ettari dal fiume Oglio al fiume Mella, per rendere immediata la gestione di eventi meteorici improvvisi». Il telecontrollo delle manovre idrauliche avviene grazie all'applicazione Rubicon per smartphone e pc in dotazione al personale consortile. Tutte le informazioni (dati idrometrici e analisi) vengono quindi archiviati nel sistema informatico consortile che permette di avere in tempo reale il quadro completo di tutti i punti nevralgici della rete consortile.

Il sistema affidato agli operatori del Consorzio di bonifica Oglio-Mella

Oltre che per sicurezza dei residenti, vengono utilizzate anche per l'irrigazione



Sala operativa. I nuovi interventi sono governati dal sistema del Consorzio di bonifica



Manufatti idraulici. Quattordici nuove paratoie



Sostituite. Una vecchia paratoia



045680

IL CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE

Sicurezza idraulica, tecnologia in campo

“QField” è il nuovo strumento digitale che accelera gli interventi sul territorio

Un nuovo strumento digitale potenzia il lavoro del personale in campagna del Consorzio di Bonifica Veronese, l'ente che si occupa di irrigazione, ambiente e sicurezza idraulica per settanta Comuni della provincia scaligera. Si tratta dell'adozione dell'applicativo open source QField, progettato per l'utilizzo in mobilità e pienamente integrato con il software cartografico QGIS, già in uso da anni negli uffici tecnici consortili. QField è un'applicazione che permette di consultare e aggiornare mappe e dati geospaziali direttamente sul territorio.

L'obiettivo è chiaro: migliorare l'efficienza operativa, ridurre i tempi di intervento e aumentare la qualità del servizio offerto agli utenti e al territorio. Attraverso l'installazione dell'applicazione su smartphone e tablet in dotazione al personale, i tecnici del Consorzio possono ora accedere direttamente sul campo a una vasta gamma di dati geospaziali costantemente aggiornati, visualizzandoli in modo chiaro, intuitivo e in tempo reale.

Le informazioni consultabili, che derivano da un database creato ed elaborato dagli uffici tecnici del Consorzio, riguardano la rete dei canali gestiti dal



La schermata di open source QField e il presidente del Consorzio di Bonifica Vantini

Consorzio, la rete pluvirrigua con le relative condotte, i nodi e i manufatti, e la rete delle canalette, con dettaglio delle condotte e delle opere associate. Uno dei punti di forza del sistema è la possibilità di sfruttare la navigazione GPS, che consente agli operatori di localizzarsi con precisione e interrogare i dati direttamente in loco, senza la necessità di tornare in ufficio. Questo rappresenta un significativo passo avanti verso una gestione del territorio più reattiva, autonoma e sostenibile, in linea con gli obiettivi di innovazione, massima efficienza e semplificazione che il Consorzio persegue con continuità. Il nuovo sistema permette inoltre di correggere eventuali errori di

posizione delle reti irrigue, in modo da aggiornare in tempo reale quanto rilevato venti o trent'anni fa. “Il lavoro del Consorzio è oggi più che mai strategico per il territorio e per le aziende agricole, specialmente in un periodo segnato da grandi cambiamenti climatici – sottolinea il presidente Alex Vantini –. Per questo motivo investiamo costantemente in strumenti che possano garantire risposte rapide, qualificate ed efficaci ai bisogni dei nostri consorziati. La digitalizzazione delle attività in campagna rappresenta una delle direttrici fondamentali del nostro piano di sviluppo”. A ribadire la centralità della formazione e del capitale umano è il direttore

generale Luca Antonini: “Il nostro personale è costantemente formato per affrontare sfide tecniche e organizzative sempre più complesse. L'introduzione di QField rientra in un percorso strutturato di aggiornamento tecnologico che coinvolge tutti i settori del Consorzio, con l'obiettivo di elevare la qualità del servizio pubblico reso e rafforzare la nostra capacità di intervento sul territorio”. Il Consorzio di Bonifica Veronese continua così a dimostrare di essere una realtà al passo con i tempi, capace di coniugare tradizione e innovazione nella tutela dell'ambiente, nella gestione delle acque e nel supporto concreto alle imprese agricole del territorio.

L'acqua buona del Piemonte: risorsa fragile, impegno collettivo

C'è un filo d'acqua che tiene insieme la provincia di Cuneo: scende dalle montagne, attraversa le valli, irriga i campi e arriva nelle case. Dietro questa semplicità apparente, si nasconde un sistema complesso fatto di concessioni, consorzi, depuratori e tanta, tanta responsabilità. In un territorio come il Cuneese, vasto, agricolo, montano e allo stesso tempo industriale, l'acqua è tutto. È ricchezza, è lavoro, è vita. Ma non è infinita. Lo sanno bene gli agricoltori che, ogni estate, attendono i turni d'irrigazione organizzati dai consorzi di bonifica; lo sa chi amministra i piccoli comuni, spesso alle prese con reti vecchie e perdite d'acqua che sembrano impossibili da riparare; e lo sa chi gestisce il ser-

vizio idrico integrato, cercando ogni giorno l'equilibrio tra diritto all'acqua, sostenibilità ambientale e costi per i cittadini. Proprio il servizio idrico integrato si occupa di portare l'acqua potabile nelle nostre case, raccogliere quella sporca e depurarla prima che torni in natura. In provincia di Cuneo questo lavoro è affidato a gestori come Alpi Acque e Cogesi, che operano sotto il controllo dell'ente di governo d'ambito. Ovviamente sono ancora molte le difficoltà presenti nel nostro territorio, basti pensare a investimenti insufficienti, impianti di depurazione da ammodernare e disomogeneità nei servizi tra aree montane e pianura. Dopodiché ci sono le concessioni per l'uso delle acque superfi-

ciali: fiumi, laghi, canali. Chi le chiede? Spesso agricoltori e consorzi, ma anche centrali idroelettriche e industrie. La Regione Piemonte ne gestisce migliaia, e non è semplice trovare un punto d'equilibrio tra i tanti interessi in gioco. In una regione dove l'agricoltura è fondamentale, basti pensare alla frutticoltura del Saluzzese o alle risaie del Verellese che lambiscono il Novarese, l'acqua diventa oggetto di contese, di patti e soprattutto di cooperazione. Eppure non è tutto: ci sono le sorgenti montane, spesso captate per usi potabili; ci sono le dighe, come quelle sul lago di Castello o sull'Alta Valle Gesso, che regolano il flusso per irrigazione o produzione energetica; e ci sono gli effetti del cambia-

mento climatico, come nevicate sempre più scarse, piogge concentrate e torrenziali e periodi di siccità che mettono in crisi tutto il sistema. Ma nonostante le difficoltà, il Cuneese è una terra che ha imparato a convivere con l'acqua: a lavorarla, gestirla, a volte anche a difenderla. I consorzi irrigui, ad esempio, non sono solo enti tecnici: sono comunità di agricoltori che si prendono cura di un bene comune, che conoscono ogni canale, ogniansa, ogni sorgente. Perché in fondo, come diceva T. Fuller, "non conosciamo mai il valore dell'acqua finché il pozzo non si prosciuga". E nel Cuneese, quel pozzo, vogliamo tenerlo pieno ancora a lungo.

Fabio Craciun

ACQUA POTABILE E DA IRRIGAZIONE: QUALE DATO SULL'ITALIA

Fonte: ISTAT, LE STATISTICHE DELL'ISTAT SULL'ACQUA | ANNI 2020-2023; Centro Nazionale per la Sicurezza delle Acque (CeNSIA) dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), Primo rapporto nazionale sulla qualità dell'acqua potabile in Italia (2024).

28,8%

la quota di famiglie che nel 2023 non si fidano a bere acqua di rubinetto

POTABILITÀ DELL'ACQUA IN ITALIA
(triennio 2020-2022, conformità ai parametri sanitari microbiologici e chimici)

Emilia Romagna e Veneto: 100%
Piemonte: 99,5%
PA Bolzano e PA Trento: 95,5%

Le reti comunali di distribuzione erogano ogni giorno, nel 2022, per gli usi autorizzati

214 litri

di acqua potabile per abitante

42,4%

la quota di perdite idriche totali nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile nel 2022



Irrigato

meno di 1/5

della superficie agricola utilizzata, con irrigazione concentrata, in particolare, in tre regioni:

LOMBARDIA 22,4%

PIEMONTE 14%

VENETO 13,6%



Contenuto a cura di Denise Arneodo



VIESTE

LA SVOLTA NATURALISTICA

I PROMOTORI

Oltre al Comune garganico e l'ente consortile anche un ricco parterre di associazioni di volontariato e ambientaliste

Patto per la tutela della biodiversità nei canali del consorzio di Bonifica e lungo i corsi d'acqua comunali

● **VIESTE.** Sottoscritto a Vieste un protocollo d'intesa senza precedenti in Italia, volto alla tutela della biodiversità nei canali di bonifica e nei corsi d'acqua comunali. Si tratta di un accordo di grande rilievo, che mette a sistema competenze, responsabilità e sensibilità differenti, a beneficio della natura e della comunità.

Firmatari del documento sono il Comune di Vieste, il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, il WWF Foggia, Giacche Verdi Vieste, LIPU Foggia, Italia Nostra Vieste e la LNDC Animal Protection – sede di Vieste. Una rete virtuosa di enti pubblici e associazioni ambientaliste, uniti nel comune intento di proteggere e valorizzare gli ecosistemi acquatici locali.

Il protocollo, il cui obiettivo primario è proteggere la biodiversità nei mesi più critici, prevede, tra le sue principali disposizioni, il divieto di operazioni di sfalcio e taglio della vegetazione eliofila e igrofila nei canali durante il periodo compreso tra il 15 marzo e il 31 agosto, cruciale per la nidificazione di specie protette quali germano reale, gallinella d'acqua, ardeidi, cannaiole, usignoli di fiume e testuggini palustri. Sono inoltre previsti interventi pianificati e una gestione a fasce alterne per garantire rifugi faunistici, insieme a un sistema di monitoraggio tecnico e naturalistico affidato anche al supporto delle associazioni firmatarie.

«La firma di questo protocollo rappre-

senta un fatto storico per Vieste e per il nostro territorio – ha dichiarato Tano Paglialonga, Assessore alle Politiche Forestali del Comune di Vieste –. Mi sono impegnato affinché, finalmente, il Consorzio di Bonifica e le associazioni ambientaliste potessero collaborare nel totale rispetto dei ruoli e dei principi, costruendo un dialogo costruttivo che mancava da troppo tempo. La tutela della biodiversità nei canali di bonifica è un segno di civiltà e lungimiranza: proteggiamo le specie protette, ma allo stesso tempo garantiamo la sicurezza idraulica per i nostri cittadini. Vieste si conferma un modello di buone pratiche, grazie a un lavoro di squadra tra istituzioni e associazioni che scelgono di collaborare per un obiettivo comune. Siamo convinti che questo sia il metodo giusto: unire prevenzione, rispetto per la natura e coinvolgimento della comunità per un futuro migliore per tutti».

A confermare il valore del documento anche il Presidente del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, Michele Palmieri, e il Direttore, Michele Tabacco, che sottolineano come «questa intesa rappresenta un modello virtuoso di collaborazione tra enti pubblici e realtà associative, finalizzato alla protezione di un patrimonio naturale di straordinaria importanza, quale quello dei canali retrodunali dell'area di Vieste». Il Consorzio, da sempre impegnato nella sicurezza idraulica del territorio, con questo protocollo rinnova il suo impegno

per una manutenzione intelligente, rispettosa della natura e del ciclo vitale della fauna.

Il documento, che si propone come esempio replicabile su scala nazionale, è uno dei primi – se non l'unico – ad adottare misure così dettagliate e vincolanti in materia di gestione ecologica della vegetazione nei canali di bonifica, riuscendo a conciliare la sicurezza idraulica con la salvaguardia ambientale.

Un approccio integrato che guarda anche all'educazione ambientale, alla sensibilizzazione e alla vigilanza civica, valorizzando il ruolo della cittadinanza nella protezione del territorio.

«Questo protocollo d'intesa è una dichiarazione di responsabilità collettiva. Vieste dimostra che la protezione dell'ambiente non è un ostacolo, ma una risorsa per lo sviluppo armonioso del territorio. Coniugare tutela della biodiversità e sicurezza idraulica è oggi possibile grazie a una collaborazione sincera e strutturata tra istituzioni, tecnici e associazioni. Ringrazio tutti i firmatari per aver creduto in questa visione condivisa. Vieste si conferma ancora una volta laboratorio di buone pratiche e punto di riferimento per un nuovo modo di governare il territorio, dove il rispetto per la natura va di pari passo con la tutela delle persone», ha affermato Giuseppe Nobiletti, sindaco di Vieste e presidente della Provincia di Foggia.



I canali del Consorzio di bonifica del Gargano



045680

LA GESTIONE DELL'ACQUA

I consorzi di bonifica si candidano a garantire l'assetto idrogeologico

L'Anbi si oppone a una diminuzione delle risorse che l'Unione europea destina alla politica agricola comune e chiede di tradurre l'European Water Resilience Strategy in risultati tangibili per tutti i territori

📍 BARI

Forte preoccupazione viene espressa dall'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi) per un'ipotizzata riduzione del bilancio comunitario destinato al settore agricolo e alle azioni volte ad aumentare la resilienza idrica dell'agricoltura, a fronte dell'aumento di domanda da parte di altri settori economici (basti pensare alle enormi necessità idriche dell'Intelligenza Artificiale e del settore informatico), nonché all'intensificarsi dell'instabilità geopolitica.

Le richieste

Anbi chiede altresì di finanziare un ambizioso e concreto Fondo Strategico per l'Acqua e l'Agricoltura Irrigua e Multifunzionale a sostegno delle politiche idri-

che nazionali e dell'Unione Europea, capace di tradurre l'European Water Resilience Strategy in risultati tangibili. Mette in guardia altresì dal rischio che le componenti socio-economiche del nesso acqua-cibo-ambiente rimangano prive di copertura, ribadendo la propria ferma opposizione a qualsiasi proposta di riduzione dei fondi stanziati per la Politica Agricola Comune (P.A.C.) nel futuro bilancio U.E. . In questo quadro ANBI ricorda che gli investimenti in infrastrutture irrigue, tecnologie efficienti, pratiche ecocompatibili sono il prerequisito per l'equilibrio fra sostenibilità ambientale, economica e sociale. Senza il Fondo Strategico per l'Acqua, l'Agricoltura Irrigua e Multifunzionale, l'Unione Europea rischia di compromettere la resilienza del proprio sistema alimentare, di ampliare

il divario fra territori e di perdere competitività in un contesto globale, già fortemente instabile.

Il commento

«Il mondo dei Consorzi di bonifica ed irrigazione ha dimostrato, anche nell'Assemblea nazionale appena conclusa a Roma, di avere una straordinaria capacità di visione rispetto a quello, che serve e non solo di rispettare le tempistiche per realizzarlo», evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente di Anbi, che prosegue: «Questa capacità deriva da un fattore specifico: i nostri uomini e le nostre donne conoscono il territorio e sanno cosa fare per migliorarlo. Auspichiamo che la politica ci dia la possibilità di intervenire anche a servizio delle popolazioni, che vivono nelle zone più difficili del nostro Paese a partire dalle aree interne,

che sono il cuore pulsante dell'Italia e dove i residenti vogliono continuare a rimanere e fare impresa. A loro, che sono il 60% del nostro territorio, dobbiamo dare risposte concrete. Noi ci proponiamo, attraverso una proposta di legge, di gestire la manutenzione di quei corsi d'acqua impervi, che possono creare gravi problemi idrogeologici, ma che devono invece tornare ad essere una risorsa per il territorio». «Le conseguenze della crisi climatica sono ormai un problema di giustizia sociale, ambientale, economica, perfino antropologica, perché a sopportare i danni sono le categorie più fragili. Il Piano Bacini Idrici Multifunzionali è una proposta per offrire nuove opportunità alle Aree Interne, che sono parte importante del nostro Paese e non possono essere considerate malati terminali», conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di Anbi.



L'impegno dei consorzi di bonifica



ROBERTO DE PETRO

045680

Quattro presidenti eletti nel consiglio nazionale Anbi

BONIFICA

ROVIGO All'assemblea nazionale Anbi (Associazione Nazionale Bonifica Irrigazione) a Roma quattro presidenti dei Consorzi di bonifica della Regione Veneto sono stati eletti nel Consiglio Nazionale. «C'è il rischio concreto che vengano tagliate risorse previste nella Pac, anche per l'agricoltura irrigua, e diluite in un Fondo Unico insieme a ricerca, coesione e innovazione». Da Roma, il Veneto dei consorzi di bonifica unisce la sua voce a quella di Anbi nell'appello alle istituzioni nazionali ed Europee: «Il Fondo Unico sarebbe un grave errore che il nostro Paese non può correre». Ad affermarlo è Alex Vantini, presidente di Anbi Veneto. «Siamo a fianco di Anbi - continua Vantini - nell'appello rivolto alla politica a riscoprire una nuova centralità per le aree interne che, attraverso infrastrutture idrauliche in grado di trattenere acqua, possono svolgere un ruolo strategico anche a servizio di territori più

L'ALLARME ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE A ROMA CONTRO L'ISTITUZIONE DI UN FONDO UNICO

ampi».

I PRESENTI

Numerose le personalità che si sono avvicendate Al Carpegna Palace Hotel, nella due giorni di Assemblea. Tra queste: il vicepresidente del Consiglio e ministro degli Esteri Antonio Tajani, il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani. Un quarto, il ministro alle Infrastrutture Matteo Salvini, è intervenuto con un video messaggio dal Giappone. Presenti i rappresentanti delle attività agricole: il presidente di Coldiretti Ettore Prandini con il segretario generale Vincenzo Gesmundo, il presidente di Cia Cristiano Fini. Nell'ambito dei lavori assembleari, per il rinnovo della dirigenza nazionale di Anbi, ben quattro presidenti dei Consorzi di bonifica della Regione Veneto sono stati eletti nel consiglio nazionale. Oltre ad Alex Vantini, che vestirà questo ruolo d'ufficio in quanto presidente di Anbi Veneto e che al contempo ricopre la carica di presidente del Consorzio di bonifica Veronese, siederanno in consiglio il presidente del consorzio di bonifica Adige Euganeo Fabrizio Bertin, la presidente del Consorzio Delta del Po con sede a Taglio di Po, Virginia Taschini, il presidente del Consorzio di bonifica Veneto Orientale, Andrea Pegoraro.

Giannino Dian

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marta

Il fiume è a secco, di nuovo lo spettro del razionamento

L'estate nella Tuscia si sta rivelando rovente, e non solo per le temperature. Il fiume Marta, l'unico emissario del Lago di Bolsena e arteria vitale per l'agricoltura del litorale Viterbese, sta lanciando un allarme preoccupante: la sua portata è drasticamente ridotta. Nelle campagne torna la paura di un razionamento. La situazione, costantemente monitorata, è per ora sotto controllo, ma l'allerta è alta. Le temperature fuori media e la quasi totale assenza di piogge hanno abbassato pericolosamente il livello del fiume.

A pag. 32

Siccità, il fiume Marta è a secco: torna la paura di un razionamento

L'EMERGENZA

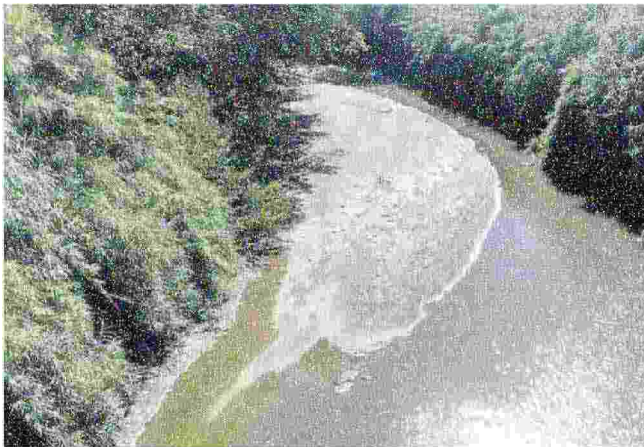
L'estate nella Tuscia si sta rivelando rovente, e non solo per le temperature. Il fiume Marta, l'unico emissario del Lago di Bolsena e arteria vitale per l'agricoltura del litorale Viterbese, sta lanciando un allarme preoccupante: la sua portata è drasticamente ridotta. Nelle campagne torna la paura di un razionamento della risorsa irrigua. La situazione, costantemente monitorata, è per ora sotto controllo, ma l'allerta è alta. Le temperature fuori media di giugno, le notti tropicali, e la quasi totale assenza di piogge negli ultimi mesi concentrate in pochi eventi violenti, hanno abbassato pericolosamente il livello del fiume, la cui tenuta è

cruciale per gli agricoltori. Il Marta, infatti, è il principale bacino di prelievo del Consorzio di Bonifica del Lazio nord, Ente che serve la vasta e fertile area agricola di Tarquinia e del suo entroterra. Con i campi che reclamano sempre più acqua a causa del caldo, la pressione sul fiume è diventata insostenibile aumentando, ancora di più, lo stress idrico degli ultimi tempi. La sofferenza del fiume Marta non è purtroppo una novità. Già lo scorso anno il suo stato di salute era critico, come confermato dai dati dell'Autorità di Bacino Distretturale dell'Appennino Centrale (Aubac). Nel punto di rilevamento di Tarquinia, il livello idrometrico medio era di appena un metro, con un picco massimo

di 3,2 metri il 4 ottobre e un allarmante minimo di 0,8 metri l'11 luglio, un anno esatto fa. La portata media si attestava a 1,8 metri cubi al secondo, con un massimo di 23,1 (ottobre) e un minimo desolante di 0,4 metri cubi (luglio). Il confronto con la media del triennio 2020-2023 evidenziava una situazione ancora più grave: la portata massima aveva registrato uno scostamento negativo pari a -43,8%, la portata media era crollata del -61,7%, e quella minima addirittura del -68,9%. Numeri che parlano di un deterioramento costante e che, a posteriori, suonano come un allarme fin troppo chiaro, forse non colto con la dovuta urgenza da tutti. Non dal Consorzio di Bonifica. Lo scorso

ottobre, in un'assemblea convocata nella sala consiliare del Comune di Tarquinia, il presidente Niccolò Sacchetti aveva denunciato (nel 2024) un gap idrico importante: nei 7.293 ettari irrigati il fabbisogno mancante era stato pari a 500 litri/secondo. «La rete irrigua progettata per 2.500 litri/secondo dispone di una concessione pari ad un prelievo di 2.000 litri/secondo ma la disponibilità irrigua negli ultimi 3 anni è stata pari a solo 1.500 litri/secondo. Il delta su 347 ettari è pari a 500 litri /secondo. Questi i numeri impietosi che sono stati registrati», spiegava, puntando il dito anche contro gli allacci abusivi fuori comprensorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il fiume Marta a secco



045680

Fosso Cosimo riaperta la foce alla vigilia dell'allerta meteo

L'intervento eseguito dal Consorzio di bonifica Toscana Costa

Piombino Il colpo sull'acceleratore lo ha dato l'allerta meteo arancione che il 13 luglio ha interessato anche il territorio di Piombino. A distanza di alcune ore dall'annuncio arrivo dell'allerta, emessa dal Centro funzionale regionale, il Consorzio 5 Toscana Costa ha allertato tutte le squadre sul territorio. E dopo aver avvertito la Il Genio civile della Regione Toscana e il Comune di Piombino una squadra di operai è intervenuta sulla foce del Cosimo.

Il tutto per garantire una barra di foce aperta nel caso di un'eventuale piena. L'intervento è servito a creare una barra di foce "morbida" che dovrebbe favorire un'apertura naturale diminuendo il rischio idraulico e il fenomeno di allagamento dei



La foce riaperta del fosso Cosimo

campi a monte della Geodetica. Insomma una sistemazione in corsa considerato che gli appelli a intervenire si moltiplicano da tempo. Tra questi quello di Paolo Maria Poli, già responsabile dell'Oasi

Wwf Padule Orti-Bottagone e direttore della riserva naturale regionale fino al 2013, che definisce la situazione del comprensorio agricolo di Sdriscia, Pianacce, Padule Orti Bottagone una trappola idraulica che incombe su persone, coltivazioni e biodiversità. Al punto che a maggio ha preso carta e penna per segnalare il caso al Prefetto di Livorno. Al centro della segnalazione sempre il fosso Cosimo, corso d'acqua di origine medicea, che dovrebbe fungere da canale di scolo verso il mare per le acque meteoriche. Ma la sua foce fino alla sera del 13 luglio risultava ostruita da una compatta barra sabbiosa, aggravata dalla presenza di canne trasportate dal Cornia e dai tagli stagionali.



045680

Via al maxi piano sicurezza nei fiumi «Così preveniamo le esondazioni»

Lavori in corso dal Consorzio di Bonifica. Entro la fine di luglio è prevista la manutenzione del Borro del Tasso

di **Marco Corsi**
TERRANUOVA

Prenderà forma nei prossimi mesi un ampio piano di interventi per la manutenzione dei corsi d'acqua nel territorio comunale di Terranuova Bracciolini. A promuoverlo è il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, nell'ambito del proprio Piano delle Attività 2025, con l'obiettivo di migliorare la sicurezza idraulica e ridurre il rischio di esondazioni in aree abitate e produttive. Il programma prevede un'articolata serie di lavorazioni: dallo sfalcio della vegetazione alla rimozione dei sedimenti accumulati, fino a interventi di sistemazione idraulica e ripristino delle sponde. Le operazioni coinvolgeranno numerosi tratti di borri, torrenti e lo stesso alveo del fiume Arno, con un'azione capillare e mirata sulle aree più critiche del reticolo idrografico locale. Entro la fine di luglio è prevista la manutenzione del Borro del Tasso, con operazioni di sfalcio e rimozione dei sedimenti. Sul Bor-



Le operazioni coinvolgeranno numerosi tratti di torrenti e l'alveo dell'Arno

ro di Riofi è già stato eseguito, lo scorso marzo, un primo intervento di contenimento della diffusione del poligono del Giappone, una specie infestante. Dopo la sospensione obbligatoria dei tagli vegetazionali, i lavori sono ripresi di recente. Anche sul fiume Arno le operazioni sono state avviate nei primi giorni di luglio. In autunno sarà la volta degli affluenti del Borro del Tasso, mentre sul Borro delle Ville, en-

tro fine mese, si procederà alla riprofilatura dell'alveo, seguita dalla manutenzione della vegetazione.

Particolare attenzione sarà riservata al Torrente Ciuffenna: è previsto il ripristino della gabionata in sponda sinistra, nei pressi della confluenza con l'Arno, oltre a un intervento invernale nell'area infestata da vegetazione invasiva. Nella zona del Palazzetto sono inoltre program-

mati lo sfalcio e la rimozione dei sedimenti, insieme alla sistemazione di una porzione della sponda sinistra in corrispondenza di via Carpognane. «Il programma predisposto dal Consorzio di Bonifica - ha dichiarato Federico Tognazzi, assessore alle manutenzioni del Comune di Terranuova Bracciolini - rappresenta un'importante azione di prevenzione. Investire nella manutenzione dei corsi d'acqua significa ridurre il rischio di esondazioni, proteggere l'ambiente e aumentare la sicurezza per i cittadini. Ringraziamo il Consorzio per la collaborazione e la puntualità nella condivisione delle tempistiche. Il 2025 è caratterizzato da un calendario ricco di interventi concreti e mirati, frutto di un confronto continuo con l'Amministrazione comunale».

Un piano strategico, dunque, che si inserisce nel quadro delle azioni di tutela ambientale e sicurezza territoriale, sempre più centrali per la resilienza delle comunità locali.



Nuovo incarico

Anbi Nazionale Ventavoli consigliere

Maurizio Ventavoli sarà una delle voci della Toscana nel consiglio nazionale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue. Il presidente del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno è infatti diventato consigliere nazionale di Anbi. Lo stesso Ventavoli è stato eletto anche come membro dell'assemblea nazionale dello Snebi. La nomina è avvenuta in occasione dell'assemblea nazionale dell'associazione, dedicata al tema 'L'acqua coltiva la pace' che si è tenuta nei giorni scorsi a Roma. Con lui è stata eletta anche Serena Stefani, vicepresidente di Anbi Toscana e presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cronaca.pistoia@lanazione.it



045680

MONTECATINI

Messa in sicurezza del torrente Borra Ecco il progetto

Bernardini a pagina 14

La tutela dell'ambiente L'intervento sul Borra

I lavori del Consorzio di bonifica Basso Valdarno prevedono il rinforzo di murature e arginature e opere idrauliche per scongiurare inondazioni

MONTECATINI TERME

Il Consorzio di bonifica Basso Valdarno dà il via alla realizzazione della progettazione esecutiva per la messa in sicurezza del torrente Borra tra Montecatini e Massa e Cozzile, nella zona di Margine Coperta. I lavori, finanziati grazie al piano nazionale 2024 per la mitigazione del rischio idrogeologico, prevedono il rinforzo delle murature, le pareti in mattoni sulle due sponde del corso d'acqua, e delle arginature in terra, le opere idrauliche dirette a delimitare l'alveo di piena e a contenerne le acque, impedendo che esse inondino i terreni situati a livello inferiore, nel tratto posto a una quota più elevata. I lavori che saranno definiti dal progetto esecutivo che riguarda il torrente nella parte tra Montecatini e Massa e Cozzile hanno il fine di ridurre al minimo i rischi di rotture o cedimenti degli argini.

A questo si aggiunge l'eventuale sifonamento, il fenomeno idraulico che si verifica quando l'acqua, a causa di un moto di filtrazione, esercita una spinta verso l'alto sul terreno, tale da superare la sua resistenza e causare il collasso della struttura. In pratica, l'acqua estrae il terre-



Un tratto del torrente Borra a Margine Coperta (Goiorani)

no, portando a erosione e cedimenti, spesso con gravi conseguenze per opere come argini, scavi o fondazioni. L'area ha bisogno di questi lavori anche per tutelare negozi, abitazioni e infrastrutture della zona. Il tratto interessato è compreso tra la ferrovia a Sud e via Vespucci a Nord.

Dove sarà possibile, le dimensioni delle arginature saranno adeguate in modo da consentire il transito con mezzi per le ordinarie operazioni di manutenzione e per il corretto presidio idraulico. L'ufficio che si occupa del procedimento per il Consorzio Basso Valdarno è l'area progettazione impianti a Ponte

Buggianese. Qualora lo ritengano opportuno, gli interessati potranno formulare osservazioni in forma scritta e inviarle a segreteria@pec.c4bassovaldarno.it. Le eventuali osservazioni saranno valutate e prese in considerazione durante lo sviluppo della progettazione.

Daniele Bernardini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA ZONA DA TUTELARE

Tra la ferrovia e via Vespucci, l'area è esposta per la vicinanza di negozi e abitazioni

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Piano generale di bonifica, dal Comune di Mantova segnalate criticità alla Regione

MANTOVA Il Comune di Mantova ha trasmesso alla Regione Lombardia una lettera di osservazioni formali in merito alla Valutazione Ambientale Strategica (Vas) del Piano generale di bonifica, irrigazione e tutela del territorio rurale. Il Comune sottolinea in particolare la difficoltà per gli enti locali a gestire il reticolo idrico minore, un compito oggi affidato ai comuni ma che richiede competenze tecniche e risorse non sempre disponibili. Per questo, si propone di rafforzare il ruolo dei consorzi di bonifica, soggetti già attivi e specializzati nella gestione

idraulica a livello sovracomunale. Tra i punti chiave evidenziati figura la tutela della qualità delle acque del Mincio, anche in relazione al rischio di contaminazione della falda da nitrati. Rimarcata anche la necessità di definire con precisione il deflusso ecologico del fiume, in coordinamento con Regione Lombardia e il Parco del Mincio, nonché l'importanza di interventi ambientali e paesaggistici su alcuni corsi d'acqua del territorio, come i canali Osona e Goldone. Altro punto chiave è quello relativo all'opportunità di studiare l'impatto delle colture sui

consumi idrici alla luce dei cambiamenti climatici. Il Comune ha anche segnalato di aver avviato uno studio sul rischio idraulico locale, volto a individuare le aree più fragili del territorio, ma per il quale saranno necessari finanziamenti specifici. Infine, si propone di inserire anche i laghi di Mantova tra le riserve idriche superficiali regionali, al pari di altre grandi risorse lacustri lombarde come il Garda, il Maggiore e il Como. "L'acqua che viene restituita al fiume Mincio e ai laghi dai canali irrigui è di qualità peggiore sotto diversi parametri rispetto a quando

viene prelevata più a monte. Questo è emerso con chiarezza dagli studi scientifici presentati nel convegno Mantova città d'acqua che abbiamo organizzato a fine giugno con il Tavolo del Mincio - ha commentato l'assessore all'Ambiente **Andrea Murari**. Riconoscendo il ruolo fondamentale dei consorzi di bonifica, abbiamo sottolineato gli obiettivi a nostro avviso fondamentali per la tutela delle valli del Mincio e dei laghi di Mantova, che devono passare necessariamente per un miglioramento sia della quantità sia dalla qualità delle acque che tornano nel Fiume".



La proposta: laghi di Mantova da inserire tra le riserve idriche superficiali regionali



FICAROLO Inaugurata l'esposizione del circolo Arti decorative

Vie d'acqua, la mostra in tour

FICAROLO - Il Circolo Culturale Arti Decorative prosegue con successo il percorso itinerante del progetto fotografico "Viaggio in Polesine - Le vie d'acqua tra Adige e Po". Domenica scorsa 13 luglio a Villa Gaglioli a Ficarolo è stata inaugurata la mostra itinerante del Circolo Arti Decorative di Rovigo "Viaggio in Polesine - Le vie d'acqua: percorsi fotografici" con il patrocinio di il Patrocinio del Comune di Rovigo, Provincia di Rovigo e della Regione del Veneto. La mostra è diventata itinerante in diversi Comuni della provincia di

Rovigo, proprio perché illustra monumenti, piazze, paesaggi di tutto il Polesine da Melara al Delta del Po, con il fil rouge dei fiumi che attraversano la nostra provincia (Po, Adige e Canal Bianco), con una attenzione particolare anche alle opere idrauliche dei Consorzi di bonifica che impediscono allagamenti. I contenuti della mostra sono stati ben presentati dal presidente del Circolo Arti decorative Massimo Marangoni, affiancato da alcuni componenti del direttivo, ed il taglio del nastro alla mostra è stato fatto dal Sin-

daco di Ficarolo Fabiano Pigaiani affiancato dalla consigliere regionale Laura Cestari. L'idea di questo Progetto nasce per valorizzare il nostro territorio tra Adige e Po sotto l'aspetto ambientale, paesaggistico ed architettonico. Sono stati quindi coinvolti i soci ciascuno secondo le proprie capacità artistiche, fotografiche e pittoriche. L'adesione è stata corale e numerosa con la partecipazione di 13 fotografi e di 25 pittori.

C.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Partecipata la cerimonia del taglio del nastro



045680

Castel S. Giorgio - Si è complimentato per l'importante opera di ingegneria idraulica finanziata dal Ministero

Il sottosegretario all'Agricoltura Luigi D'Eramo in visita alla vasca Valesana

Castel San Giorgio, il sottosegretario all'Agricoltura Luigi D'Eramo in visita alla vasca Valesana.

Il delegato ministeriale e responsabile di tutti i Consorzi di bonifica d'Italia si è complimentato per l'importante opera di ingegneria idraulica finanziata dal Ministero e voluta fortemente dal primo cittadino Paola Lanzara.

A fine luglio il sindaco di Castel San Giorgio ed il presidente del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, l'avv. Rosario D'Angelo, saranno a Roma per definire con il Sottosegretario D'Eramo il finanziamento, per altri 18 milioni di euro, del progetto di realizzazione di una rete irrigua.

«Ringrazio il sottosegretario D'Eramo per la grande attenzione

che ha voluto riservare al nostro territorio - ha dichiarato il sindaco Paola Lanzara - con il vice sindaco Giustina Galluzzo, delegata all'Agricoltura, ed in sinergia con il Consorzio e con il suo presidente Rosario D'Angelo, particolarmente sensibile alle istanze provenienti dal nostro comune, intendiamo portare avanti un altro importante progetto che mira a rilanciare il comparto agricolo locale.

La realizzazione di una nuova rete irrigua servirà a migliorare la gestione delle risorse idriche ma soprattutto a dare sostegno all'agricoltura locale.

Il progetto è pronto per essere finanziato e siamo fiduciosi nell'impegno assunto dal sottosegretario.



A fine luglio con il presidente D'Angelo saremo a Roma per ottenere questo importante finanziamento.

Una rete irrigua da cui trarranno benefici anche i comuni di Roccapiemonte e Mercato San Severino - ha concluso Paola Lanzara.

Cronache AGNO 15

Palazzo Meyer torna a splendere

Albergo: "Un segnale concreto di cura e valorizzazione del nostro patrimonio storico"

TeleSalerno.it
la WEB TV di Salerno

045680

